



**Regione Europea**  
**Tirol - Alto Adige - Trentino**  
Bruxelles



- EVENTO** Le nuove direttive europee in materia di appalti e concessioni: obiettivi europei, prospettive di recepimento, attività di supporto della Commissione europea
- ORGANIZZATORI** Cinsedo
- LUOGO** Regione Veneto - Ufficio in Bruxelles
- DATA E ORA** 7 febbraio 2014, ore 10.00-12.45
- RELATORI** Paola Zanetti, DG Mercato Interno e Servizi

In data 7 febbraio il Cinsedo ha promosso un evento dedicato all'illustrazione delle finalità che hanno guidato il processo di adozione delle tre nuove direttive in materia di appalti pubblici e concessioni proposte dalla Commissione nel dicembre 2011.

Prima di passare in rassegna i predetti obiettivi, la rappresentante della DG Mercato Interno e Servizi ha sinteticamente riportato le tappe centrali dell'*iter* procedimentale di adozione ricordando, in particolare, che la pubblicazione delle stesse sulla GUUE è prevista per la metà di marzo e che, dalla data della loro entrata in vigore (20 giorni dalla pubblicazione), decorrerà il termine di due anni per la trasposizione negli ordinamenti nazionali (marzo 2016).

Ciò chiarito, si è rilevato l'intento della Commissione europea di perseguire il giusto equilibrio tra i cinque distinti obiettivi della semplificazione, dell'utilizzo strategico, del migliore accesso (PMI, cross-border), della *governance* e, infine, della legalità delle procedure.

A dire della relatrice, la semplificazione ha rivestito un ruolo centrale nell'attivazione di un intervento di revisione della materia appalti pubblici e concessioni:

- anzitutto, essa è consistita nel riconoscere un maggiore spazio alla negoziazione, sia attraverso un ampliamento dell'ambito delle circostanze giustificative del ricorso alla procedura negoziata previa pubblicazione del bando di gara, sia attraverso l'introduzione del c.d. partenariato per l'innovazione, procedura di nuova definizione capace di mettere insieme la fase pre-commerciale (di ricerca) con quella commerciale al fine dell'acquisto di beni e servizi inesistenti sul mercato;
- in secondo luogo, un importante indice di semplificazione è stato individuato nel passaggio obbligato all'elettronica, previsto entro marzo 2017 relativamente alle centrali di committenza ed entro settembre 2018 per tutte le amministrazioni aggiudicatrici;
- in terzo luogo, fondamentale rilevanza è stata riconosciuta alla riduzione delle formalità, sostanziata prevalentemente nella previsione di un documento di gara unico europeo e nell'affermazione del principio della verifica dei documenti solamente per il miglior offerente;
- altresì, puntuali interventi di semplificazione sono stati realizzati in materia di servizi e, in specie, nell'ambito dei servizi compresi nelle c.d. liste "A" e "B". Più precisamente, la rappresentante della DG Mercato Interno e Servizi ha evidenziato come l'intervento della Commissione europea si sia sostanziato nell'eliminazione di tali liste, prevedendo, conseguentemente, un'applicazione generalizzata a tutti i servizi delle direttive in questione, salvo che per taluni servizi tassativamente indicati per i quali è previsto un regime particolare (ad es. servizi culturali, sociali, sanitari e ricreativi);
- da ultimo, non meno rilevante la codificazione della giurisprudenza in materia di rapporti pubblico - pubblico. Tematica, questa, che è sta affrontata sotto il duplice profilo dei rapporti di tipo

verticale (*in house providing*) e di quelli di tipo orizzontale (cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici per l'esecuzione di un servizio pubblico finalizzato ad obiettivi comuni). Con riguardo ai primi è stata evidenziata l'intervenuta definizione del concetto di "dedizione prevalente" (l'80% dell'attività totale dell'organismo deve essere realizzata a favore dell'autorità controllante) nonché la previsione dell'esclusione di una partecipazione privata diretta al capitale (salvo che tale partecipazione sia richiesta dalla legge o non conferisca poteri di controllo o diritti di blocco sull'attività dell'organizzazione); con riguardo ai secondi, sono stati invece sottolineati i requisiti della sussistenza di un interesse pubblico e della necessità che la cooperazione svolga meno del 20% della propria attività sul mercato.

Anche nell'ambito dell'obiettivo dell'utilizzo strategico degli appalti, sono emerse interessanti questioni:

- evoluzione del concetto di legame con l'oggetto del contratto in conseguenza del riconoscimento in capo alle amministrazioni della possibilità di considerare - ai fini dell'aggiudicazione - il processo di produzione dei lavori, servizi e forniture da acquistare;
- previsione di una clausola orizzontale volta ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro ed alla cui violazione può corrispondere la facoltà per l'amministrazione di non aggiudicare l'appalto all'impresa aggiudicataria qualora questa si sia resa responsabile della predetta violazione. In altri termini, il rispetto di questi obblighi viene, dunque, elevato a potenziale criterio di esclusione;
- misure addizionali, quali il costo del ciclo di vita dei prodotti e servizi (in tal senso le esternalità divengono monetizzabili) e l'utilizzo di *label* specifici.

Quanto all'obiettivo del miglior accesso, sono state sinteticamente discusse tre distinte tematiche. Si tratta della divisione in lotti (facoltà, oggi, incoraggiata), del limite al fatturato esigibile (pari a due volte il valore dell'appalto) e della possibilità di prevedere un pagamento diretto ai subappaltatori (ambito di intervento degli Stati membri).

Infine, è seguita l'esplicazione delle finalità di *governance* e di legalità delle procedure. In ordine alla prima, la relatrice si è limitata a sottolineare l'esistenza di specifici obblighi di informazione in capo agli Stati membri nonché l'esigenza di un loro maggior coinvolgimento al fine di garantire la corretta applicazione delle regole appalti nell'utilizzo dei fondi europei. La seconda, è stata, invece, affrontata sotto i profili:

- della definizione a livello europeo del concetto di conflitto di interesse cui ha corrisposto l'obbligo per gli Stati membri di prevenirlo, identificarlo e correggerlo;
- dell'ampliamento dei criteri di esclusione;
- della disciplina dell'offerta anormalmente bassa;
- della disciplina dedicata alle modifiche dei contratti e, in particolare, all'introduzione della soglia *de minimis*, la quale è previsto che operi prescindendo da una valutazione della sostanzialità o meno della modifica che si intende apportare.

Così articolate le *rationes* sottese all'adozione del nuovo quadro normativo europeo in materia di appalti pubblici e concessioni, la rappresentante della DG Mercato Interno e Servizi ha concluso l'evento illustrando quali saranno i futuri ambiti nei quali gli Stati membri saranno chiamati ad intervenire. Tra questi, si possono ricordare la clausola orizzontale, il conflitto di interessi, i servizi light, la riserva appalti ad imprese sociali, i motivi di esclusione e la durata della causa di esclusione, gli obblighi procedurali e formalità in tema di concessioni.

**Rappresentanza della Regione europea Tirolo - Alto Adige - Trentino**

45-47, rue de Pascale, B - 1040 Brussels

[provincia.trento@alpeuregio.eu](mailto:provincia.trento@alpeuregio.eu)

Tel.: +32 (0)2 743 27 00 – 01

Fax: +32 (0)2 742 09 80